

## Interrogazione a Porto Torres sull'allarme terrorismo **Esperti israeliani per garantire la sicurezza nello scalo turritano**

Porto Torres potrebbe essere uno degli obiettivi sensibili del terrorismo?

Secondo il consigliere comunale dei Popolari-Udeur Massimo Mulas questa eventualità non è così remota, ed esprime tutti i suoi dubbi per quanto riguarda la sicurezza della città in un'interrogazione rivolta al consiglio comunale.

«La nostra è una città ad alto rischio - dice Mulas - in quanto porta del nord ovest della Sardegna, sito altamente industrializzato e vicino alle residenze estive del Presidente della Repubblica e del Consiglio dei Ministri, luoghi indicati come potenziali bersagli dallo stesso ministro degli interni Beppe Pisa-

nu».

Il consigliere dell'opposizione punta il dito in particolare contro le condizioni di sicurezza dello scalo turritano, non giudicate all'altezza di quelle degli altri porti isolani: «Nel nostro porto oltre alla cronica assenza di strutture si registra, a differenza degli altri scali come ad esempio quello di Olbia o di Cagliari, dove pare che per coordinare il controllo degli sbarchi e degli imbarchi siano stati assoldati degli specialisti israeliani, una particolare assenza di controlli che, anche se non sempre capaci di limitare i danni nel caso degli attentati, per lo meno svolgono la funzione di attenuare l'angoscia che

è cresciuta nei cittadini di questi ultimi tempi».

«Invitiamo l'amministrazione - conclude Mulas - e il nostro primo cittadino a verificare le informazioni sulle norme di sicurezza nei porti e provare, magari con un apposita commissione, a migliorare la situazione. Facendo in modo che tutti percepiscano un senso di sicurezza e tranquillità senza doversi continuamente guardare sospettosamente attorno alla ricerca del forestiero magari un po' più abbronzato del solito e con uno zaino in spalla». Il territorio di Porto Torres è un grande obiettivo sensibile: porto, centrale elettrica, industria chimica. (v.p.)